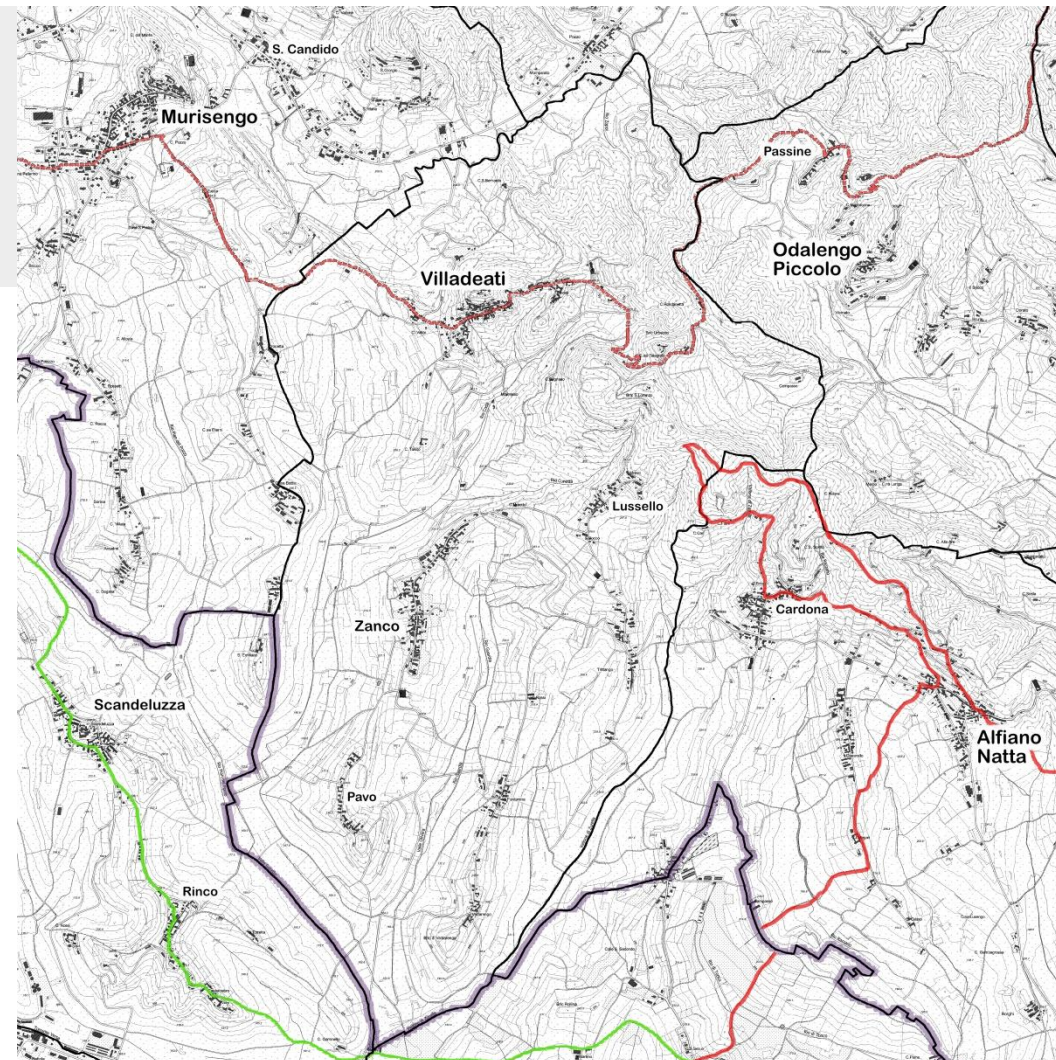


VILLADEATI



MICROAREA N.16
«Colline delle sorgenti»

Percorso outdoor
«I cammini delle alte colline ombrose e delle colline chiare – parte 1 Superga Vezzolano Crea»



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Tra il **IX e il X secolo** Villadeati fu sede di un Distretto Amministrativo, dotato di un proprio Castello e di una pieve, che però già nel **XIII secolo** appariva avere perso il suo potere. Appartenente all'alta signoria del *Marchese del Monferrato*, nel **XV secolo** il Comune ottenne i propri Statuti per concessione di *Guglielmo VIII*. La parte antica dell'abitato è arroccata intorno alla fortificazione, sostituita alla fine del **Settecento** da uno scenografico edificio a terrazze. Il **toponimo** deriva dalla contrazione di *Villa dei Deati*, dal cognome della famiglia astigiana che nel **1325** ne divenne feudataria. Le strade del concentrico, strette e tortuose, si diramano dall'asse che conduce alla rocca.

GLI ELEMENTI URBANI

Accesso al Castello

L'accesso al Castello e al nucleo originario è ben definito ed è costituito da **vicoli tortuosi** che si aprono in piccoli slarghi in corrispondenza del Municipio e della parrocchiale, fino all'ingresso al Castello. Si riconoscono ancora tratti delle mura dell'antico fortilizio nel percorso che conduce all'ingresso monumentale del complesso.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Castello del Belvedere e Parco

La struttura originaria, risalente al **X secolo**, fu trasformata in un'elegante residenza signorile alla fine del **Settecento**, su commissione del giureconsulto *Giacinto Magrelli*. L'edificio attuale, che la tradizione locale vuole essere stato progettato da *Tommaso Audisio*, all'epoca parroco del paese, fonde il modello tardobarocco con il primo stile neoclassico, caratterizzandosi per le logge e le ampie balconate aperte sul paesaggio circostante. Intorno alla residenza, ancora oggi di proprietà privata, si estende un **Parco a terrazze sovrapposte** molto scenografico, storicamente noto per la varietà delle specie arboree e floreali che vi sono ospitate all'interno.

Chiesa della Santissima Trinità

La chiesa confraternita, costruita in stile tardo barocco nel **XVIII secolo**, sorge nei pressi della parrocchiale. Decisamente interessante è la sua **facciata a tempio**, dove gli angoli smussati danno risalto alle lesene e al timpano. All'interno si conservano alcune opere di pregio, tra cui una tela raffigurante San Rocco con il cane datato al **1731**, una Santissima Trinità e un grande dipinto seicentesco dedicato all'Immacolata, attribuito alla scuola del *Moncalvo*.

Fruibile in occasione di eventi culturali.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Municipio	Apprezzabile esempio di architettura neoclassica, il palazzo fu costruito nell' Ottocento . Spiccano, nell'insieme, la scalinata d'accesso e la facciata , caratterizzata dalla presenza di lesene a ordine gigante che inquadrano l'ingresso e il sovrastante balconcino.
Chiesa dei Santi Remigio e Grato	La chiesa parrocchiale, risalente al XVI secolo , fu ampiamente rimaneggiata all'inizio del XIX secolo . Oggi l'edificio mostra una facciata a doppio ordine , caratterizzata da sei lesene che si ripetono nei due livelli; al di sopra del portale e nel timpano triangolare sono ancora visibili le originarie decorazioni ad affresco. All'interno sono conservate alcune tele attribuite a <i>Guglielmo Caccia</i> , famoso pittore del primo Seicento piemontese, raffiguranti la Tentazione di Gesù e la Madonna del Rosario. Il complesso di arredi lignei costituito da organo, confessionale, pulpito e coro è un raro esempio di mobilio sacro in stile impero , opera del <i>Varale</i> di Moncalvo. <i>Fruibile durante le funzioni.</i>
Chiesa sconsacrata di San Remigio con sagrato	Eretta in epoca medievale all'ingresso del centro abitato, la chiesa fu in gran parte rinnovata tra il XVII e il XIX secolo . Ristrutturata recentemente insieme al suo sagrato, mostra nuovamente i resti della decorazione a stucco della facciata . <i>Fruibile in occasione di mostre ed eventi culturali.</i>

LE FRAZIONI

Frazione Lussello	La Frazione conserva due chiesette campestri : quella di San Grato , risalente al 1667 , e quella di San Rocco , datata alla fine del XIX secolo . <i>Entrambe fruibili durante le funzioni.</i>
Frazione Zanco	La parrocchiale della Frazione, dedicata a San Giorgio , conserva un suggestivo sagrato pensile . La prima chiesa, risalente al XVI secolo , fu totalmente ricostruita nella metà del Settecento . <i>Fruibile durante le funzioni.</i>

LE FRAZIONI

<i>Frazione Vadarengo</i>	Nella Frazione è visibile la chiesetta campestre di San Pietro ; costruita nel XIII secolo , fu rimaneggiata in epoche successive. L'ultimo restauro si data agli anni Ottanta del Novecento . <i>Fruibile in occasione di eventi.</i>
<i>Frazione Fontanina</i>	Qui si conserva la cappella campestre di San Defendente , eretta in stile neogotico alla fine dell' Ottocento . <i>Fruibile in occasione di eventi.</i>
<i>Frazione Pavo</i>	La Frazione ospita la chiesetta campestre dedicata a Sant'Andrea ; la tradizione dice che sia stata costruita nel XVII secolo sui resti di un edificio preesistente, risalente al XIII secolo . <i>Fruibile in occasione di eventi.</i>
<i>Località Tribecco</i>	Nella Frazione è visibile la Fontana di San Lorenzo , storicamente la più frequentata dalla comunità locale .

PAESAGGIO E AMBIENTE

<i>Fontane Ruei e Giulio Cesare</i>	Tra il concentrico e la Frazione Zanco sono dislocate queste due fontane , decisamente caratteristiche.
<i>Strada verso Cardona</i>	Questo percorso panoramico si sviluppa attraverso il concentrico lungo Via Vittorio Veneto e prosegue lungo la dorsale di Cardona.

BIBLIOGRAFIA

G. ANGRISANI, *Croce sul Monferrato durante la bufera*, Casale Monferrato 1949

F. BIMA, *Il belvedere di Villadeati* in *La provincia di Alessandria: rivista dell'Amministrazione provinciale*, anno 12, n. 7-8, luglio-agosto 1965, pp. 11-13

A. CORBOZ, *Hypothèses autour de Villadeati* in *Bollettino della Società piemontese di Archeologia e Belle Arti*, n. 23-24, 1969-1970, pp.167-195

A. DI RICALDONE, *Monferrato tra Po e Tanaro. Villadeati*, vol. II, Cavallermaggiore 1999, pp. 1099-1130

T. FORNO, *Villadeati: Giudicatura e Pretura nei primi anni dell'Unità d'Italia*, Asti 1988

Il Piemonte paese per paese, vol. VII, 1995, pp.303-304

G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1997, p.704

Il Piemonte paese per paese, vol. VII, Firenze 1995, p.303-304

M. PORTA, *Divagazioni su Villadeati ed il suo castello* in *La provincia di Alessandria: rivista dell'Amministrazione provinciale*, anno 13, n.6, giugno 1966, p. 34-35

E. SORACI, *Resistenza e spazio vissuto: il caso di Villadeati* in *Contadini e partigiani, Atti del Convegno storico*, 1984, pp. 249-252

E. SORACI, *La percezione dello spazio nelle testimonianze di una comunità contadina: il caso di Villadeati in Valcerrina* in *Bollettino storico-bibliografico subalpino*, vol. 91, n. 1, 1993, pp. 71-150